

Monte Bianco: morto uno dei soccorritori

A pagina 2

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Prodotti tossici USA lanciati nel Sud Vietnam

A pagina 2

Nel secondo anniversario della morte

Longo ricorda Togliatti

Dopo l'attentato alla sede dell'Alitalia



VIENNA — Giovani dimostranti di fronte alla sede devastata dell'Alitalia recano cartelli per protestare contro l'attentato dinamitardo: «Gli austriaci consapevoli si dissociano dal terrore».

nella città che ha il suo nome

Visita ai quartieri della città dove il segretario del PCI è giunto col compagno Alicata - Allestito in una scuola un museo dedicato al grande dirigente - Il comizio s'è svolto di fronte a una fabbrica che produce gomma sintetica

DALL'INVIATO

CITTA' TOGLIATTI, 21 agosto. «Sono emozionato, e voi comprenderete certamente la mia emozione...» ha detto il compagno Longo, segretario generale del PCI, parlando oggi ai lavoratori dello stabilimento di gomma sintetica di Città Togliatti...
Longo era giunto nella città sul Volga nelle prime ore del pomeriggio, insieme al compagno Alicata: all'aeroporto di Kuibisev ad attendere gli ospiti erano i compagni Torkov e Vorodreikov, rispettivamente primo e secondo segretario del Comitato regionale del PCUS. Poi, dopo una breve sosta a Kuibisev, la antica Samara che è oggi un importante centro industriale e che conta un milione di abitanti, la partenza per Città Togliatti.
Il primo saluto alla delegazione ufficiale del PCI è stato dato all'ingresso della città

dal segretario del Comitato di Partito Andreev. Subito dopo è iniziata la visita ai quartieri di Città Togliatti, un susseguirsi di momenti rapidissimi e indimenticabili. Il primo incontro con i pionieri, gli scolari e gli insegnanti è avvenuto alla scuola n. 23 inaugurata due anni or sono e alla quale venne dato subito il nome di Togliatti.
Al primo piano insegnanti e allievi hanno allestito un piccolo museo «Lenin-Togliatti»: foto, libri, scritte, giornali, ricordano la vita dei due rivoluzionari, il museo è «comiziato» sul tema che lo curano ci hanno pregati di invitare attraverso il giornale i nostri lettori a farlo più ricco e completo). Ma la testimonianza di affetto e di amore che esso rappresenta è davvero grandissima e commovente. Dalla scuola è iniziato un rapido giro nella zona industriale: fabbriche chimiche, elettromeccaniche, metallurgiche, tutte nuovissime. Infine nel piazzale davanti allo stabilimento della gomma sintetica ha avuto inizio un «comizio» sul tema: «L'opera di Togliatti e la lotta intorno con bandierine tricolori e scritte in onore delle lotte dei lavoratori italiani».

mi, per non parlare di un milione di disoccupati parziali. Il presidente della Fiat, Valletta, ha detto a Mosca che per quel che riguarda i rapporti fra l'Italia e l'Unione Sovietica, le prospettive sono grandiose, ha sostenuto che

Adriano Guerra
SEGUE A PAGINA 2

Cresce di ora in ora il numero dei morti del terremoto

Tremendo bilancio in Turchia: solo a Varto oltre 2000 vittime



VARTO — Uno dei sopravvissuti esce dal paese portando sulle spalle tutto ciò che ha salvato dalla rovina della città. (Telefoto AP)

Nelle quattro province colpite, almeno tremila persone hanno perso la vita - Migliaia di feriti assistiti negli ospedali da campo - Decine di migliaia di senzatetto dormono all'aperto - Difficile, ma febbrile e senza sosta, l'opera di soccorso - Tutti i Paesi europei offrono aiuto - Confermato: nessun italiano ha subito danni

ISTANBUL, 21 agosto. Nuove violente scosse sismiche hanno colpito oggi la regione dell'Anatolia orientale già devastata dal terremoto di venerdì: cinque scosse sono state registrate nella città di Erzurum, ed un forte terremoto ha colpito la provincia di Mus, la più provata finora.

Se oltre duemila nella cittadina di Varto i morti per il terremoto che ha distrutto vaste zone della Turchia orientale. Questa constatazione ha reso ancora più tragiche le previsioni sul numero totale delle vittime: non si parla più di duemila morti, né di tremila, perché il numero va spaventosamente allargandosi. E intanto migliaia di feriti giacciono negli ospedali da campo, in attesa che gli appelli della radio vengano accolti e arrivi il sangue, arrivano gli aiuti concreti che ogni Paese del mondo, a cominciare dall'Italia, ha subito offerto.

La situazione è resa ancor più grave dai rinnovarsi delle scosse. In poche ore ne sono state registrate una trentina, non fortissime, ma pur sempre capaci di radere al suolo altre abitazioni, di schiacciare ulteriormente le centinaia, forse migliaia di persone che ancora sono sotto le macerie. L'opera di soccorso è ardua: la zona terremotata è lontana oltre 1000 chilometri dai centri più importanti della Turchia e molte vie di comunicazione sono interrotte; decine di villaggi distrutti dal terremoto sono ancora tagliati fuori dal resto del mondo, mentre dalle città principali partono in continuazione treni speciali con viveri, medicinali, personale sanitario e altri soccorsi.

L'opera dei soccorritori è anche pericolosa: i palazzi che non sono crollati durante il terremoto minacciano di ridursi da un momento all'altro in un mucchio di macerie. Basta pensare che ieri lo stesso

Herrera soddisfatto ma pensa a Pascutti
Pesaola: se bloccano José scatterà Orlando
A PAGINA 10 A PAGINA 9

AI MONDIALI DI CICLISMO:

Sul Nürburgring inutili i gregari

A PAGINA 8

A Sarezzo è stato il turno di Bitossi



A PAGINA 7

Reazioni in Austria contro il terrorismo

Cittadini viennesi montano una «guardia di ammonimento» - Il BAS respinge la paternità dell'attentato - Ripercussioni in Italia - Moro risponderà alle interrogazioni

VIENNA, 21 agosto

Una trentina di persone, uomini, donne, giovani ed anziani, hanno montato oggi una «guardia di ammonimento» («Mahnwache») davanti alla sede viennese dell'Alitalia devastata dall'attentato dinamitardo di ieri. I dimostranti, che si sono alternati a gruppi di dieci per volta, otto uomini e due donne, recavano sulle spalle grandi cartelli su cui era scritto: «Gli austriaci consapevoli si dissociano dal terrore»; «Il terrore è un metodo dell'età della pietra»; «Politica sudtirolese ma non crimini sudtirolesi». Durante la manifestazione sono stati distribuiti anche volantini in cui si afferma che le bombe non risolvono alcun problema e che chi distrugge ed uccide non risolve le questioni ma crea di nuove.

L'organizzazione estremista «BAS» ha oggi pubblicamente affermato di non avere nulla a che fare con l'attentato alla sede dell'Alitalia e ha accusato invece ambienti italiani di aver architettato l'atto terroristico per inscenare «una provocazione allo scopo di farne ricadere la responsabilità sul BAS».

La dichiarazione, che fa chiaramente riferimento ai neofascisti italiani — pubblicata dall'agenzia di stampa austriaca — afferma che i membri e i simpatizzanti del «BAS» (Befreiungsschuss fuer Sudtirol - Comitato di liberazione del Sud Tirolo) hanno ordine di non agire nel territorio austriaco.

Anche Norbert Burger ha dichiarato che la sua organizzazione «non ha assolutamente a che fare» con l'attentato dinamitardo di ieri mattina. «Grande è il rilievo che la stampa viennese ha dato all'ave fatto di ieri. Quasi tutti i quotidiani dedicano pagine intere (anche tre o quattro) alla cronaca dell'attentato, alle fotografie ed ai commenti. In particolare messo in rilievo che l'azione criminale è stata portata a termine da persone espertissime nell'uso degli esplosivi e che l'attentato è stato eseguito in un momento di massima tensione internazionale al momento dell'esplosione, non vi sono state vittime».

L'Arbeiter Zeitung, in un breve commento inserito fra le note di cronaca, afferma che non è ancora possibile valutare le conseguenze politiche dell'attentato. La Neues Österreich ha dedicato al fatto l'articolo di fondo. Vi è scritto che il terrorismo del-

le bombe non è opera di patrioti fuorvianti ma di gente criminale. Criticando la sentenza di Graz, che mandò a morte Burger e camerati, il giornale afferma: «La simpatia che tutti gli austriaci sentono per i connazionali sudtirolesi e per le loro legittime aspirazioni, ha aiutato Burger ed i suoi complici. Qualcuno, pur essendo contrario alla propaganda estremista, chiude un occhio quando si tratta del Tirolo del Sud. Così accade che Burger e compagni sono a piede libero e così succede che contro i terroristi si agisce ancora oggi con incredibile longanimità».

L'organo del Partito popo-

lare, Volksblatt, avanza l'ipotesi che l'attentato potrebbe essere stato compiuto anche da neofascisti italiani. «Ma gli organi esecutivi», scrive anche il giornale — in Austria, così come quelli italiani, non saranno mai in grado di impedire tali attentati. Questo è compito della politica che, mediante una soluzione della questione sudtirolese, deve togliere ai terroristi l'ultima parvenza di giustificazione dei loro crimini».

Le indagini vengono condotte con larghezza di uomini e di mezzi dalla polizia viennese; ma, finora, esse non han-

SEGUE A PAGINA 2

Aperta la caccia

Prime fucilate primi incidenti

Escluso il Piemonte e con varie limitazioni per altre province si è aperta ieri in Italia la caccia alla selvaggina migratoria, mentre alla selvaggina stanziale si potrà sparare solo dall'1 settembre. La duplice apertura, che ha scontentato molti cacciatori, è stata scelta per proteggere la selvaggina stanziale che a quest'epoca non ha ancora completato il suo sviluppo. Da oggi, quindi, i cacciatori hanno iniziato a sparare solo a tortore, quaglie, becaccini, storni e palmipedi. Anche l'odierna attesissima apertura della stagione venatoria ha purtroppo fatto registrare gravi incidenti, anche

mortali, direttamente connessi alla caccia. A Castelvolturno (Caserta) due cacciatori di Villa Literno — zio e nipote — sono annegati mentre erano intenti ad una battuta. I due erano a bordo di una canoa sulle acque del lago Patria e cacciavano uccelli acquatici, quando per cause non ancora accertate, probabilmente per un falso movimento, l'imbarcazione, piccola e instabile, si è capovolta. I due cacciatori sono scomparsi sott'acqua ed annegati. I loro corpi sono stati recuperati dai carabinieri-sommatori di Napoli

SEGUE A PAGINA 2

Ma i socialisti non fanno parte del governo regionale?

Protesta il PSI per il colpo di mano dc contro l'inchiesta su Agrigento

Irritato commento dell'«Avanti!» - La minoranza del PSI conferma il suo no alla «carta ideologica» della fusione

ROMA, 21 agosto

L'iniziativa presa dal d.c. Carullo, assessore agli enti locali della regione siciliana, di sottrarre alla commissione ministeriale d'inchiesta i fascicoli relativi alle licenze edilizie rilasciate dalle varie Giunte d.c. di Agrigento, ha provocato una forte irritazione negli ambienti socialisti. Questo provvedimento, ha scritto oggi l'«Avanti!», introduce nell'indagine disposta dal ministero dei L.P.P. sui «mostruosi fatti» di Agrigento «un grave elemento di perturbazione e ritardo»: esso costituisce niente altro che «un motivo di rallentamento e di insabbiamento». In indiretta ma chiara polemica

con la Dc il giornale socialista aggiunge che «da molte, da troppe parti si sta cercando di minimizzare in anticipo le eventuali responsabilità» perché notizie del genere «non destino la più alta preoccupazione in chi sa bene come l'unica difesa della democrazia e del senso dello Stato consista nel far luce e nel colpire implacabilmente chiunque si faccia scudo di protezioni politiche in episodi di questo genere».

«Mettere bastoni fra le ruote alla commissione d'indagine alternativa significherebbe in ogni caso — conclude l'«Avanti!» — assumersi una gravissima responsabilità». In effetti, il gesto di

Carullo sembra oggettivamente andare in quel senso; e del resto, dal giorno in cui lo scandalo di Agrigento è venuto alla luce, la Dc non ha fatto mistero della propria intenzione di sottrarsi a qualsiasi responsabilità e anzi di difendere gli uomini implicati nello scandalo, confessando più volte, fra l'altro, l'operato dello stesso ministro Mancini. E' bene perciò che si sia una reazione di questo tipo da parte dei socialisti (ma il Psi non fa parte della giunta regionale siciliana?). In ogni caso è anche da ricordare che esiste un preciso impegno del governo a riportare la legittima amministrativa ad Agrigen-

to e a punire i colpevoli, e che i comunisti e le sinistre sono decisi a far rispettare quell'impegno.

NEL PSI

Negli ambienti della minoranza del Psi si conferma che, a conclusione dei lavori del comitato misto per la fusione col Psdi, essa «ha espresso, e compatibilmente, il proprio no al documento ideologico» e che «tale giudizio negativo sarà ribadito logicamente in occasione del m. gh.

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE A PAGINA 2

Dalla prima pagina

Togliatti

rafforzare costituisce oggi un interesse per i due Paesi. Una volta tanto — mi ha proseguito Longo — mi trovo d'accordo con Valletta, che certo non è un amico del comunismo...

Manifestazioni in Italia in ricordo di Togliatti

ROMA, 21 agosto. Il secondo anniversario della morte del compagno Togliatti è stato ricordato dal partito nel vivo della sua azione di massa...

Della politica del PCI e dell'opera di Palmiro Togliatti si sono occupati, sempre prendendo spunto dal secondo anniversario della morte, vari esponenti politici e gli stessi organi della DC e del PSI...

Austria

no ancora dato alcun apprezzabile risultato.

ROMA, 21 agosto. Una vastissima eco stanno ricevendo i fatti dell'Alto Adige. Gli ambienti politici sono impressionati vivamente dalla lunga serie di crimini che i terroristi stanno portando a segno...

Molte sono, ormai, le richieste che da tutti i settori sono state avanzate perché al più presto si arrivi alla Camera ad un esauriente dibattito sulla questione altoatesina...

colpire il terrorismo alle sue fonti e di trovare le vie del-faccendo per togliere ai nazisti tedeschi ed austriaci qualsiasi argomento giustificativo delle loro prodezze.

«Così — scrive il Corriere della Sera — una più severa sorveglianza dovrebbe essere esercitata ai nostri confini e su tutto il territorio della Repubblica, e l'Austria dovrebbe unirsi a noi per domandare una più efficace repressione dei movimenti pangermanisti...

Il giornale respinge quindi «la grossa speculazione» dei comunisti e, aggiunge, non solo il «partito» riferendosi al recente articolo del Rude Pravo, che inquadra l'attività terroristica in Alto Adige in quella generale dell'ultimo ventennio e del vicende del movimento operaio internazionale.

Turchia

Primo ministro, Demirel, ha rischiato di restare schiacciato sotto un altro mare di crolli e all'improvviso duratura ma scossa sismica di assistenza.

Anche la raccolta delle notizie è difficile: molte vie telefoniche sono state interrotte ed è così pressoché impossibile raccogliere dati sulle proporzioni del disastro e sulla opera dei giornalisti che con mezzi di fortuna hanno potuto raggiungere la zona dove il terremoto ha avuto l'epicentro...

Reperti di soccorso hanno trovato, dopo un'attenta ricerca, trenta donne, madri e figlie, che la morte ha colto abbracciate. Si tratta di membri di alcune famiglie che si erano recati al cinema a guardare un film...

sta zona se il numero delle vittime non è stato di molto superiore: colaianti che abitavano povere baracche, o case ad un solo piano si sono, infatti, spesso messi in salvo.

In Turchia migliaia di cittadini rispondono agli appelli di chi chiede sangue. Ma anche dall'estero la solidarietà non manca. Ad esempio, l'ambasciatore italiano ad Ankara ha offerto un aiuto materiale per andare incontro alle più urgenti necessità della popolazione.

Agrigento

prossimo Comitato centrale del partito. Questa precisazione è contenuta in una nota ufficiosa, che tratta inoltre la questione dell'atteggiamento da tenere nei confronti del Partito unitificato.

Il tempo intitolò il suo fondo «Un affare interno» e, pur riconoscendo, bontà sua, che i terroristi usufruiscono di basi straniere, nega che la questione debba essere regolata dall'Italia chiedendo una garanzia internazionale di tutte le frontiere europee.

La grossa speculazione è che si tratta di una aggressione opera di una «organizzazione politico-militare che parte da basi straniere (l'Austria)». Questa aggressione va vista in rapporto agli attuali mezzi di politica e di polizia che il caso richiede. Diciamo di polizia, perché il fatto è e rimane un affare interno del nostro Paese.

Caccia

a dieci metri di profondità, dopo due ore di immersioni. Le due vittime sono state identificate nei corpi di un trentaduenne, madre e figlio, che la morte ha colto abbracciate. Si tratta di membri di alcune famiglie che si erano recati al cinema a guardare un film...

Le vittime sono tutte di nazionalità turca. In particolare è stato confermato che nessun italiano è rimasto ucciso dal terremoto. Anche una spedizione di geologi italiani, per la quale venivano fatti molti apprensioni, si è certamente messa in salvo, essendosi allontanata dalla zona terremotata poche ore prima delle scosse più forti.

L'operazione Ferragosto è terminata

Grande rientro in massa alle città e al lavoro



MILANO — Folla di viaggiatori alla stazione centrale per il rientro dalle vacanze.

Ancora sciagure sulle strade - Vivace ma non eccezionale il traffico attorno a Roma - Pioggia insistente in Toscana - Seicentomila milanesi sono tornati alla loro casa

Lungo tutte le strade della Penisola è in corso l'operazione rientro. Ferragosto è finito. In vacanza rimangono solo coloro che possono godere di un periodo di ferie più lungo. Altri, quelli cui le circostanze hanno concesso di tornare in città, stanno riprendendo il lavoro...

Ravenna

Voltafaccia del PRI per la Giunta provinciale

Ad onta delle perentorie affermazioni di volere le elezioni a novembre i repubblicani hanno capitolato davanti alla DC accettando di dar vita a una Giunta senza maggioranza - La dichiarazione del gruppo comunista

Rubata una statua lignea del '300

Una preziosa statua lignea del '300, raffigurante la Madonna Addolorata che sorregge il Cristo deposto dalla croce, è stata rubata in una chiesa di Lugo di Campagna Lupia (Venezia).

85.000 visitatori alla Biennale di Venezia

Ottantacinquemila persone hanno visitato, nei primi due mesi d'apertura, la 33ª Biennale internazionale d'arte di Venezia, con un aumento rispetto allo stesso periodo del 1964 — di 7.500 visitatori.

In appello gli assassini dell'industriale Colombo

Nel processo di primo grado i due vennero condannati a 30 anni di carcere

Motonave livornese salva un motoscafo belga

Sette persone che si trovavano a bordo del motoscafo veloce «Estella De Luna» battuto a picco dalle onde, sono state salvate dalla motonave belga che si trovava nelle vicinanze.

Squazzardi e Prisco in novembre tornano in Assise a Roma

Il 5 novembre prossimo comincerà davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Roma il processo di secondo grado contro Sergio Squazzardi ed Enrico Prisco, i due giovani che cinque anni fa uccisero in Olanda l'industriale ventiquenne Bruno Colombo di Parabigio per sottrargli poco più di un milione e qualche oggetti d'oro che aveva indosso.

Il delitto era stato organizzato da entrambi; fu Sergio Squazzardi, nato a Roma nel 1931, a sparare il colpo di pistola che provocò la morte di Bruno Colombo. Prisco e Squazzardi avevano stretto amicizia con il Colombo, di 25 anni, compratore di un calzaturificio di Parabigio, in un bar di Amsterdam frequentato da emigrati italiani. Il 12 novembre 1961, giorno in cui l'industriale aveva deciso di rientrare in Italia, gli chiesero un passaggio in auto lungo la strada Amsterdam Rotterdam, ma ucciso con un colpo di pistola, poi misero il cadavere nel portabagagli dell'auto. Raggiunto un bosco nei pressi di Amsterdam sevarono una fossa, tolsero alla salma gli indumenti e qualsiasi altro oggetto che potessero servire alla sua identificazione; quindi sotterrarono il corpo in un luogo deserto. Furono scoperti grazie alle indagini svolte personalmente dal fratello della vittima, Italo Colombo.

Il drammatico salvataggio sul Monte Bianco

Soccorritore si impiglia nella fune: soffocato!

I due tedeschi bloccati da otto giorni sulla Aiguille du Dru sono stati raggiunti da un capocordata americano - Iniziativa la discesa - Due uccisi da una valanga a Courtes - Un rocciatore precipita nel Trentino

La squadra di soccorso capeggiata dall'abbinista americano Gary Hemming ha raggiunto verso mezzogiorno i due scalatori tedeschi bloccati da otto giorni sulla parete sud della Aiguille du Dru (metri 3.764), nel massiccio del Monte Bianco, i due alpinisti Heinz Rämisch, 23 anni, di Baden Baden, e Hermann Hubler, di 25 anni, saranno poi trasportati a valle per mezzo di un elicottero. Purtroppo si è appreso che un volontario partecipante all'operazione di salvataggio, un tedesco, è morto; a causa di una errata manovra egli è rimasto soffocato dalla corda.

È stato lo stesso Hemming — che recava un sacco di montagna con viveri, generi di conforto e medicinali — a raggiungere i due tedeschi in bilico su una stretta sporgenza e di qui da tre o quattro giorni. L'uomo ha ben presto seguito il francese Desmurs. Essi hanno trovato i tedeschi esausti ma in condizioni, tutto sommato, rassicuranti.

La squadra di Hemming, composta di quattro uomini, era giunta fin da ieri sera a portata di voce dei tedeschi che avevano gridato: «Sbrigatevi, fate presto». Le altre tre squadre si erano mosse lungo la parete ovale e l'altra discesa dal picco dell'Aiguille) si erano anch'esse portate a breve distanza dai montagnoli e da lì si erano riuscite a superare gli ultimi metri, data la posizione estremamente pericolosa dei due.

Hemming ha approfittato — per superare gli ultimi ostacoli — di una breve calma del tempo, seguita alle tempeste di neve della scorsa notte e alla fitta nebbia di questa mattina.

Ora la cordata Hemming ha iniziato la discesa lungo la parete ovest insieme con i due tedeschi salvati. Le altre cordate hanno, dal canto loro, incominciato il ripiegamento. Non si sa ancora se i tedeschi prevedano di propri mezzi oppure se vengono trasportati dal loro soccorritore.

Frattanto sono stati trovati, e condotti a valle in elicottero, i corpi di due alpinisti morti sulla Aiguille Verte. Ieri sera i due erano stati travolti ed uccisi da una valanga a Courtes.

L'allarme era stato dato nel corso della notte e squadre di soccorritori erano state inviate subito partite alla ricerca dei corpi.

Klaus torna a Vienna

Il Cancelliere austriaco Josef Klaus, che si trovava da una decina di giorni in villeggiatura a Bonassola con la famiglia, ha lasciato oggi pomeriggio la cittadina per far ritorno nel capitale austriaco. Il Cancelliere è partito da Bonassola in auto, guidata dal figlio; il suo rientro a Vienna è previsto per la tarda serata di oggi o per domani.

Mario Alicata

Mario Alicata, direttore responsabile della rivista «L'Unità», è stato nominato direttore della rivista «L'Unità».

Mario Alicata

Mario Alicata, direttore responsabile della rivista «L'Unità», è stato nominato direttore della rivista «L'Unità».

Mario Alicata

Mario Alicata, direttore responsabile della rivista «L'Unità», è stato nominato direttore della rivista «L'Unità».

Mario Alicata, direttore responsabile della rivista «L'Unità», è stato nominato direttore della rivista «L'Unità».